




FUNGICIDA POLIVALENTE


SCHEDA DI SICUREZZA

Ai sensi del Regolamento 1907/2006/CE – Articolo 31


1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

- 1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO : **Fungicida Polivalente**
- 1.2 USO DEL PREPARATO : fungicida per piante ornamentali
(PPO - Circolare Ministero della Sanità n.7 del 15.04.99)
- 1.2.1 STATO FISICO : aerosol
- 1.2.2 FORMATI : ml. 400
- 1.3 IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA' : **LINFA S.p.A. - Cura del Verde**
Via Mattei, 6 - 42043 Gattatico (RE) - Italia
tel. (0522) 908702/04 fax (0522) 908890
linfa@interbusiness.it
- 1.4 NUMERO TELEFONICO DI CHIAMATA URGENTE :  **(0522) 908702/04**
oppure i seguenti Centri Antiveleni:
Ospedale "Niguarda Cà Granda" – Milano - Tel. 02.66101029;
Policlinico Universitario "A. Gemelli" – Roma - Tel. 06.3054343




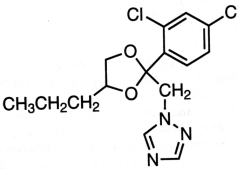


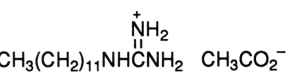




2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1 DESIGNAZIONE DEL RISCHIO (CLASSIFICAZIONE) :  **F+ Estremamente infiammabile**
Contiene il 95% in peso di componenti infiammabili.
- 2.2 PERICOLI SPECIFICI PER L'AMBIENTE : elevati spandimenti della base liquida possono avere effetti dannosi.
- 2.3 PERICOLI SPECIFICI PER LA SALUTE : l'inalazione degli aerosoli può causare l'irritazione delle mucose, provocare sonnolenza e vertigini ed avere effetti nocivi per la salute.
Danni polmonari se ingerito (via di assunzione comunque poco probabile).
Ripetute esposizioni possono causare screpolature e secchezza della pelle. Il propellente può causare ustioni da congelamento.
I vapori - più pesanti dell'aria - possono formare miscele infiammabili ed esplosive con l'aria.
Il contenitore esposto ad una temperatura superiore a 50 °C può deformarsi e scoppiare.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Sostanze classificate pericolose per la salute ai sensi della Direttiva 67/548/CEE o non classificate ma con limiti di esposizione riconosciuti.	No CAS	No CEE	No EINECS	CONC. % p/p	SIMBOLO DI PERICOLO	FRASI R
Idrocarburo isoparaffinico C11-C15	90622-58-5			3,0-5,0	 Xn	65-66



Propan-2-olo (alcool isopropilico)	67-63-0	603-117-00-0	200-661-7	15,0	 F  Xi	11 36-67
DMC – carbonato di metile	616-38-6		210-478-4	15,0-17,0	 F	11
Propiconazolo (1) 	60207-90-1			0,006 (+)	 Xn  N	22 43 50/53
Dodina (2) 	2439-10-3			0,06 (+)	 Xn  N	22 36/38 50/53
Butano (miscela n-butano/iso-butano)	106-97-8	601-004-00-0	203-448-7	48-50	 F+	12
Propano	74-98-6	601-003-00-5	200-827-9	15-17	 F+	12

(1) nome IUPAC: (±)-1-[2-(2,4-dichlorophenil)-4-propyl-1,3-dioxolan-2-ylmethyl]-1H-1,2,4-triazole

Famiglia chimica: triazoli

Peso molecolare: 342,2

Formula bruta: C₁₅H₁₇Cl₂N₃O₂

(+) intervallo di tolleranza previsto dal DPR n. 1255: ± 5% del titolo nominale.

(2) nome IUPAC: 1-dodecilguanidinium acetato

Famiglia chimica: guanidine

Peso molecolare: 287,4

Formula bruta: C₁₅H₃₃N₃O₂

(+) Intervallo di tolleranza previsto dal DPR n. 1255: ± 5% del titolo nominale.

Fraasi R complete: si veda sezione 16.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

- 4.1 CASO GENERALE** : in caso di dubbio o se i sintomi di intossicazione dovessero persistere, consultare un medico. Non fare ingerire bevande a persona incosciente.
- 4.2 INALAZIONE** : trasportare l'infortunato lontano dalla zona inquinata. Se il soggetto respira con difficoltà somministrare ossigeno; se il respiro è cessato praticare la respirazione artificiale. Immediato intervento medico.
- 4.3 CONTATTO DIRETTO CON**
- LA PELLE** : lavare con acqua corrente e sapone sino a totale rimozione del prodotto. Togliere gli indumenti contaminati - comprese le scarpe - e lavarli prima del loro successivo impiego. Ricorrere a visita medica se l'irritazione dovesse svilupparsi o persistere.
- GLI OCCHI** : togliere le lenti a contatto. Tenendo le palpebre aperte, irrigare con acqua per almeno 15 minuti, sollevando di tanto in tanto le palpebre superiori e inferiori. Rivolgersi al medico se l'irritazione non recede.
- 4.4 INGESTIONE** : Lavare la bocca con acqua.
A causa della possibilità di aspirazione polmonare del solvente, il vomito dovrebbe essere indotto soltanto sotto controllo medico e, in ogni caso, mantenendo la testa ricurva e più bassa del petto. Tenere l'infortunato a riposo e richiedere l'immediato intervento medico. Consultare un Centro Antiveleeni.
- 4.5 INFORMAZIONI PER IL MEDICO** : le informazioni che seguono si riferiscono ai soli principi attivi, *Dodina* e *Propiconazolo*; trattandosi di un formulato pronto all'uso, la loro concentrazione è comunque molto bassa.
- **Dodina (0,06%)**
- Sintomi a carico dell'apparato gastrointestinale: dolori addominali, bruciori gastroesofagei, diarrea;

- Sintomi a carico dell'apparato cardio-circolatorio: ipotensione, cianosi, aritmia. Irritazione di cute e mucose (dermatiti, congiuntiviti, rinofaringiti).

Per ripetuti contatti si hanno dermatiti aggravate da fotosensibilizzazione, resistenti a terapia.

• **Propiconazolo (0,006%)**

Sintomi - organi interessati: occhi, cute, mucose del tratto respiratorio, fegato, reni. Provoca gravi lesioni cutanee su base allergica (da semplici dermatiti eritematose a dermatiti necrotizzanti). Provoca tosse, broncospasmo e dispnea per irritazione bronchiale. Fenomeni di tossicità sistemica solo per assorbimenti di alte dosi. Sono possibili tubulonecrosi renali acute ed epatonecrosi attribuite ad un meccanismo immuno allergico. In caso d'ingestione insorgono sintomi di gastroenterite (nausea, vomito, diarrea) e cefalea, oltre naturalmente a segni del possibile interessamento epatico e/o renale.

Nell'intossicazione grave si evidenziano segni di eccitamento e depressione del SNC. Metabolismo: dopo ingestione la sostanza è prontamente assorbita e metabolizzata. L'escrezione renale e fecale avviene in 72 ore. Terapia sintomatica.

5. MISURE ANTINCENDIO

- 5.1 PERICOLI D'INCENDIO : **estremamente infiammabile** – flash point < 0°C
- 5.2 MEZZI D'ESTINZIONE IDONEI : estinguere con anidride carbonica o polvere chimica. Raffreddare mediante irrorazione con acqua i contenitori aerosol esposti al fuoco o al calore.
- 5.3 PARTICOLARI PERICOLI RISULTANTI DALLA ESPOSIZIONE ALLA SOSTANZA O AL PREPARATO O AI PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE : Il prodotto primario della combustione è CO_x (monossido e biossido di carbonio). L'esposizione ai gas di combustione può comportare rischi per la salute.
- 5.4 EQUIPAGGIAMENTO SPECIALE DI PROTEZIONE PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DELL'INCENDIO : disporre pertanto di idonei mezzi di protezione delle vie respiratorie (autorespiratore).
- 5.5 RACCOMANDAZIONI : Togliere la corrente. Combattere l'incendio da postazione protetta. Circonscrivere la zona interessata, impedendo l'accesso alle persone non autorizzate. Tenersi sopravento. I contenitori surriscaldati si deformano, scoppiano e possono essere proiettati anche a notevole distanza: indossare pertanto un casco di protezione prima di avvicinarsi all'incendio.

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- 6.1 PRECAUZIONI PER LE PERSONE : rimuovere le fonti di ignizione e ventilare i locali (motore antideflagrante). Munirsi degli adeguati mezzi di protezione personale (si veda punto 8). Non inalare gli aerosoli.
- 6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI (riferite alla base liquida) : se possibile, bloccare all'origine lo spandimento. Adottare idonee misure per ridurre al minimo gli effetti sulla falda acquifera. Avvisare le Autorità competenti se il prodotto avesse raggiunto i corsi d'acqua o le fognature o abbia contaminato il suolo o la vegetazione.
- 6.3 METODI DI RACCOLTA/ PULIZIA (riferiti alla base liquida) : circoscrivere la perdita ed arginare lo spandimento con sabbia, terra, bentonite, farina fossile o altro materiale assorbente. Per il successivo riutilizzo o smaltimento, raccogliere in idonei contenitori la maggiore quantità di liquido, manualmente o con pompa antideflagrante. Assorbire i residui con materiali inerti ed inviare il tutto alla distruzione, in centri di raccolta autorizzati. Lavare le superfici con acqua e detergente.

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

- 7.1 MANIPOLAZIONE : **recipiente sotto pressione.** Non perforare o bruciare il contenitore o manomettere la valvola neppure dopo l'uso. Non vaporizzare su fiamma o su corpo incandescente. Non utilizzare in presenza di fiamme libere od altre sorgenti di possibili ignizioni. Non riaccendere le apparecchiature elettriche finché i vapori non si sono dispersi. Non fumare durante l'uso. Osservare le regolamentazioni di igiene sul lavoro.
- 7.2 IMMAGAZZINAMENTO : conservare negli imballaggi originali, in locali asciutti, freschi e



ventilati con temperature inferiori a 50°C. Proteggere dai raggi solari diretti e conservare lontano da fonti di calore (es. lampade ad incandescenza), da sostanze che presentino rischio o pericolo d'incendio, da agenti ossidanti, da perossidi, da prodotti fortemente acidi o alcalini.

Assicurare una buona pulizia del magazzino. Adottare impianti elettrici di sicurezza, secondo le norme C.E.I.. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche con adeguati impianti di messa a terra. Tenere i contenitori in posizione verticale, evitando la possibilità di cadute o urti. Evitare il confinamento del prodotto; stoccare in posizioni non pericolose, senza ostruire le vie d'accesso, passaggio e fuga.

Conservare fuori della portata dei bambini e degli animali domestici. Non immagazzinare insieme a prodotti alimentari o zootecnici.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE - PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 VALORI LIMITE D'ESPOSIZIONE

: componenti i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro:

	TLV - TWA ppm	TLV - STEL ppm
Butano	800	N.D.
Propano	2500	N.D.
Propan-2-olo (alcool isopropilico)	400	500
Carbonato di dimetile	200 (*)	400 (*)
Idrocarburo isoparaffinico C11-C15	197 (*)	N.D.

(*) raccomandazione del fornitore.

T.L.V.-T.W.A (Valore Limite di Soglia - Media Ponderata nel Tempo): concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di otto ore e su 40 ore lavorative settimanali, alla quale si ritiene che quasi tutti i Dipendenti possono essere ripetutamente esposti, giorno dopo giorno, senza effetti negativi.

T.L.V.-S.T.E.L (Valore Limite di Soglia - Limite per Breve Tempo di Esposizione): concentrazione alla quale si ritiene che i Dipendenti possono essere esposti continuativamente per breve periodo di tempo.

8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE INDIVIDUALE

8.2.1 PROTEZIONE RESPIRATORIA

: maschera con filtro per vapori organici.

8.2.2 PROTEZIONE DELLE MANI

: guanti impermeabili (gomma o plastica).

8.2.3 PROTEZIONE DEGLI OCCHI

: occhiali a tenuta o visiera protettiva.

8.2.4 PROTEZIONE DELLA PELLE

: indumenti da lavoro e scarpe antinfortunistiche. Casco di protezione.

8.3 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

: controllare periodicamente l'efficienza dell'impianto di aspirazione, prelevando campioni nell'ambiente circostante alle dosatrici e alle confezionatrici.

8.4 MISURE PRECAUZIONALI

: riporre gli abiti civili separatamente da quelli di lavoro. Non fumare, né bere, né mangiare se non nei luoghi consentiti. Aerare adeguatamente i locali dove il prodotto viene stoccato e/o manipolato. Non riutilizzare gli indumenti contaminati se non dopo adeguato lavaggio. Nelle normali condizioni d'impiego non occorrono mezzi di protezione (invece necessari nelle situazioni di emergenza).

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Stato fisico	: contenitore a pressione con base liquida e gas liquefatto (propellente);
Odore	: caratteristico dei solventi;
Peso specifico a 20 °C	: 0,65 g/ml;
Volume del prodotto aerosol	: 400 ml;
Peso del prodotto aerosol (400 ml)	: 260 g. di cui: 170 g. propellente, 90 g. base liquida;
Capacità del contenitore	: 520 ml;
Pressione a 20 °C	: 3,8-4,0 bar;
pH	: N.A.
Temperatura di infiammabilità del propellente	: -104 °C
Temperatura di infiammabilità della base	: infiammabile
Temperatura di accensione del propellente	: 420 °C (1 bar)
Limite di esplosione del propellente (%v/v)	: inferiore - 1,8% superiore - 9,5%
Solubilità in acqua della base liquida	: non miscibile



10. STABILITA' E REATTIVITA'

- 10.1 CONDIZIONI DA EVITARE** : evitare gli urti ed il surriscaldamento. I recipienti aerosol riscaldati a temperature superiori a 50 °C possono deformarsi, scoppiare ed essere proiettati ad una considerevole distanza.
- 10.2 SOSTANZE DA EVITARE** : per evitare corrosioni del contenitore, conservare lontano da agenti ossidanti o prodotti chimici fortemente acidi o basici. Può generare gas infiammabili e tossici a contatto con metalli elementari (alcali e terre alcaline), nitruri, agenti riducenti forti e acidi minerali ossidanti, perossidi e idroperossidi organici.
- 10.3 PERICOLI DA DECOMPOSIZIONE** : per decomposizione termica si sviluppano principalmente fumi tossici di COx (monossido e biossido di carbonio). L'idrolisi basica del carbonato di metile può sviluppare alcool metilico.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

- 11.1 TOSSICITA' ACUTA PER INGESTIONE (base liquida)** : l'ingestione (via di assunzione comunque poco probabile) può condurre ad irritazione dell'apparato gastroenterico ed avere effetti nocivi per i reni, fegato e sistema nervoso centrale.
- 11.2 TOSSICITA' ACUTA PER INALAZIONE** : l'esposizione agli aerosoli può irritare le mucose e l'apparato respiratorio. I sintomi si avvertono sotto forma di sonnolenza, cefalee, stordimenti, vertigini e, nei casi estremi, perdita di conoscenza.
- 11.3 EFFETTI IRRITATIVI PER CONTATTO DIRETTO CON**
- LA PELLE** : i contatti prolungati e ripetuti eliminano i grassi naturali della pelle e possono provocare dermatiti non allergiche da contatto. Inoltre, i solventi possono entrare in via sistemica per assorbimento dell'epidermide.
- GLI OCCHI** : il contatto diretto con gli occhi può provocare irritazioni e, nei casi più gravi, danni irreversibili.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere nell'ambiente il prodotto e il suo imballo. Il propellente non danneggia lo strato di ozono. I solventi sono molto volatili. Il prodotto non è classificato "inquinante per l'ambiente marino" in quanto, pur contenendo *propiconazolo* (sostanza P - marine pollutant), la sua concentrazione è ampiamente inferiore al 10%. E' comunque buona norma evitare i trattamenti in prossimità di corpi idrici o dove possa esserci rischio di dilavamento. Non applicare quando le condizioni atmosferiche possano originare derive.




13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

- 13.1 TRATTAMENTO DEI RIFIUTI** : **Lo smaltimento deve avvenire in luogo autorizzato ed in osservanza delle vigenti disposizioni locali e nazionali. Le confezioni devono essere consegnate ad uno smaltitore attrezzato al recupero del contenitore metallico contenente gas infiammabile.** Il contenitore aerosol surriscaldato a temperature superiori a 50 °C può scoppiare anche se contenente un piccolo residuo di gas.
- 13.2 TRATTAMENTO DEGLI IMBALLAGGI** : ===
- 13.3 RECUPERO** : valutare di volta in volta la possibilità di riciclare industrialmente il preparato (variazione di qualche norma riportata in etichetta ma che non pregiudica le caratteristiche tecniche del formulato).
- 13.4 CODICI DEI RIFIUTI (CER)** : 020108 – rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose (direttiva CE 91/692/CEE).

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

- 14.1 CLASSIFICAZIONE** : trasportare conformemente alle disposizioni ADR per strada, RID per ferrovia, IMDG per mare e ICAO/IATA per via aerea:

ADR/RID	
PSN (proper shipping name)	UN 1950 AEROSOL

<p>Gruppo d'imballaggio Etichetta</p> <p>Esenzione totale ai sensi della sezione 1.1.3.4 (quantità limitata)</p>	<p>II N. 2.1</p>  <p>Si</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1000 ml. per bombola; • 30 Kg. per scatola oppure 20 Kg per vassoio retratto
<p>IMDG</p> <p>PSN Gruppo d'imballaggio Etichetta</p> <p>Esenzione totale ai sensi della sezione 3.4 (quantità limitata) – SP (Special Provision): 277</p> <p>Emergency Schedule (EmS)</p>	<p>UN 1950 AEROSOLS</p> <p>II N. 2.1</p>  <p>Si</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1000 ml. per bombola; • 30 Kg. per scatola oppure 20 Kg per vassoio retratto <p>F-D, S-U</p>
<p>ICAO/IATA</p> <p>PSN Gruppo d'imballaggio Etichetta</p>	<p>UN 1950 AEROSOLS, FLAMMABLE</p> <p>II N. 2.1</p> 
<p>Esenzione totale ai sensi della sezione 2.8.2 (quantità limitata) – PI (Special provision): Y203</p>	<p>Si</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1000 ml. per bombola; • 30 Kg. per scatola

14.2 MOVIMENTAZIONE INTERNA

: etichettare tutti i contenitori - inclusi i campioni prelevati per le analisi - secondo le regolamentazioni applicabili.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Regolamentazioni di riferimento:

DPR n. 741 del 21.07.'82 - Direttiva 94/1/CEE del 06.01.'94 - "Classificazione ed etichettatura dei preparati aerosol".

Circolare Ministero della Sanità n.7 del 15.04.99 - "Prodotti fitosanitari per piante ornamentali – PPO"

Registrazione Ministeriale : **LINFA FUNGICIDA POLIVALENTE**

Numero e data di registrazione : 10880/PPO del 11.04.2001

D.M. 28.1.92 e successivi aggiornamenti - Circolare n. 15 del 01.04.92 - “Classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi”

CLASSIFICAZIONE	:	Estremamente infiammabile (F+)
SIMBOLO DI PERICOLO	:	
SIMBOLO TATTILE PER NON VEDENTI	:	sì
FRASI DI RISCHIO	:	estremamente infiammabile (R12). L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini (R67).
CONSIGLI DI PRUDENZA	:	S2 conservare fuori della portata dei bambini; S7/9 tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato; S13 conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande; S16 conservare lontano da fiamme e scintille; non fumare; S20/21 non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego; S23 non respirare gli aerosoli; S24/25 evitare il contatto con gli occhi e con la pelle; S26 in caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico; in caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile mostrargli l'etichetta).
AVVERTENZE	:	recipiente sotto pressione: proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore a 50 °C; conservare al riparo da qualsiasi fonte di combustione; non perforare, né bruciare neppure dopo l'uso; non vaporizzare su fiamma o su corpo incandescente; evitare di inalare direttamente il getto e di spruzzarlo negli occhi; non applicare contro vento; evitare l'irrorazione delle zone circostanti la vegetazione; evitare il gocciolamento e pulire le superfici eventualmente contaminate; se il prodotto è applicato in ambienti chiusi, aerarli dopo l'applicazione e comunque prima di soggiornarvi nuovamente; da impiegare esclusivamente su piante ornamentali e comunque non su piante destinate alla alimentazione.
TEMPO DI CARENZA	:	non applicabile. Trattandosi di un PPO, il preparato è infatti destinato esclusivamente alla protezione delle piante ornamentali.

Legge n. 277 del 04.07.'88 - Legge n. 393 del 23.08.'88 - “Propellenti”

CIRCOLARE MINISTERO DELLA SANITA' n. 15 del 30.04.'93 - “Caratteristiche minime di sicurezza dei locali adibiti al deposito e alla vendita di prodotti fitosanitari”

DPR 175/88 e aggiornamenti - “Rischi di incidenti rilevanti connessi a determinate attività industriali”

CLASSIFICAZIONE	:	il preparato rientra nel campo di applicazione del decreto.
QUANTITA' IN ESENZIONE	:	
▪ PROPELLENTE	:	max 50 ton.;
▪ BASE LIQUIDA	:	max 5.000 ton.

DL n.626 del 19.9.94 - “Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro”

ADDESTRAMENTO	:	il personale impiegato nella produzione, stoccaggio e manipolazione del prodotto deve essere istruito sulla sicura gestione dello stesso, sulle procedure di emergenza e sui contenuti della presente scheda.
---------------	---	---

Art. 44 del CCNL del 12.02.02 - “Limiti di esposizione ai fattori di rischio”

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Bibliografia

- Merck Index - undicesima edizione;
- The Pesticide Manual - decima edizione;
- EXTOUNET banca dati gestita dalle Università americane di California-Davis, Oregon, Michigan, Cornell, Idaho. <http://ace.ace.orst.edu/info/extounet/pips/ghindex.html>;
- Informazioni tecniche dai fornitori;
- Niosh – Registry of toxic Effects of Chemical Substances;
- INRS – Fiche toxicologique;
- Direttiva 2001/58 CE che modifica per la seconda volta la Direttiva 91/155/CE;
- Direttiva 2001/59 CE (XXVIII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 1999/45 CE;
- Patty – Industrial Hygiene and Toxicology;
- N.I. Sax – Dangerous properties of Industrial Materials – 7 Ed. 1989.

16.2 Frasi R rilevanti (citare alla sezione 3 della scheda):

- | | |
|-------|---|
| 11 | Facilmente infiammabile. |
| 12 | Estremamente infiammabile. |
| 22 | Nocivo per ingestione. |
| 36 | Irritante per gli occhi. |
| 38 | Irritante per la pelle. |
| 43 | Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle. |
| 65 | Nocivo: può causare danni polmonari se ingerito. |
| 66 | L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.
L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. |
| 67 | Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. |
| 50/53 | |

16.3 Altre note

- | | |
|-------------------------------|--|
| limitazioni d'utilizzo | - attenersi alle prescrizioni e modalità d'impiego riportati in etichetta; |
| interlocutore | - Dott. Luca Melli – Linfa spa Cura del Verde |

Ulteriori informazioni: le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre attuali conoscenze e sono fornite in conformità alle prescrizioni nazionali e comunitarie. Le informazioni descrivono le caratteristiche del prodotto ai fini della sicurezza, ma non costituiscono una garanzia in ogni possibile evenienza e non sostituiscono l'opera del personale medico. L'utilizzatore ha la responsabilità di prendere tutte le misure necessarie per rispondere alle esigenze delle leggi e dei regolamenti locali in materia di sicurezza, igiene del lavoro e tutela dell'ambiente. Nessuna responsabilità è a noi attribuibile per i danni derivanti dall'uso improprio del preparato. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.